



A REGGIO CALABRIA
 Matteo Renzi nella
 prefettura di Reggio
 Calabria. Sotto in
 visita all'azienda di
 elicotteri K4A a Napoli

L'affondo del premier “La crisi colpisce tutti l'Italia non è un caso”

Il capo del governo al Sud: non piangetevi addosso i fondi comunitari vanno spesi meglio

DAL NOSTRO INVIATO
ANTONIO FRASCHILLA

TERMINI IMERESE. «Da dieci giorni leggo scenari inquietanti sull'Italia, poi ci accorgiamo che anche la Germania registra un meno 0,2 di Pil. Smettiamola di fare i gufi». Il presidente del Consiglio Matteo Renzi decide di trascorrere la vigilia di Ferragosto al Sud con un mini tour in Campania, Calabria e Sicilia. E tra un incontro a Bagnoli per firmare il piano d'investimenti sulla Città della scienza e l'annuncio a Termini Imerese che «arriveranno nuovi investitori a produrre auto in Italia», lancia frecciate a chi da giorni lo attacca per i dati sul Pil italiano, che segna un meno 0,1.

di essere salvati, ma siamo nelle condizioni, facendole riforme, di essere guida in Europa e trascinarla fuori dalla crisi. Attraverso l'unica ricetta valida: la crescita».

Ma per la crescita occorre che il Sud «si rimbecchi le maniche e la smetta di piangersi addosso». Per lui è dal Mezzogiorno che si riparte. Renzi in mattinata visita a Napoli un'azienda che produce elicotteri poi a Bagnoli firma l'accordo di programma quadro che sblocca 30 milioni per la Città della scienza: «Inoltre nel “Sblocca-Italia” metteremo norme per realtà come Bagnoli, ma anche per Sesto San Giovanni a Taranto e la linea ferroviaria Palermo-Catania-Messina». Fuori un gruppo di contestatori lo fischia: «La Città della scienza è un simbolo del futuro — risponde — con buona pace di chi protesta fuori, questa realtà non può rimanere come è stata per 30 anni».

Renzi vola quindi a Reggio Calabria e qui bacchetta le Regioni del Sud lente nella spesa dei fondi Ue: «In Calabria, nell'arco degli ultimi tre mesi, l'utilizzo dei fondi comunitari è passato dal 50 al 58 per cento, ma questo non è soddisfacente — dice — sono stati sottoscritti solamente due contratti di sviluppo, una sconfitta per tutti». Renzi dà rassicurazioni sullo stabilimento Omeca di Reggio che avrà lavoro fino al 2017 e sulla disponibilità dei fondi per il nuovo



“Sbloccati 30 milioni per la Città della Scienza a Bagnoli
 Faremo di tutto
 per far riaprire Termini Imerese”

manovra non convenzionale che tutti attendono.

Oltre a Draghi c'è un altro osservatore interessato che scruta ogni mossa del capo del governo. Silvio Berlusconi è rimasto ab-

**Berlusconi infuriato
 con il Quirinale
 per lo stop
 al soccorso azzurro**

bastanza perplesso per le ricostruzioni del colloquio a Castelporziano tra il premier e il capo dello Stato, con quella rivendicazione orgogliosa di autosufficienza che sarebbe stata fatta

dal premier. «Se pensano di farcela da soli vadano pure avanti — si è sfogato il leader forzista — ma così andranno presto a sbattere. Noi comunque resteremo un'opposizione responsabile, se vorranno i nostri voti basterà chiederli». Per dirla con Renato Brunetta, per il Cavaliere si apre una partita win-win: «Non vogliono dar vita a una maggioranza organica con Forza Italia? Noi all'opposizione siamo bene e ci staremo ancora meglio in autunno quando si scopriranno tutti i bluff di Renzi. Ma se invece vogliono coinvolgerci allora dovranno iniziare a leggere le nostre proposte. In ogni caso a noi va bene».



L'ULTIMO INSULTO DI GRILLO
 Matteo Renzi “ebolino” e “fantoccio della Bce”. Sono i nuovi insulti che Beppe Grillo rivolge al premier dal suo blog. Riferimento esplicito all'ebola, definita, “l'hit dell'estate 2014”